

Ill/mo et R/mo Sig/or mio oss/o 1438

E molto tempo, che ho visto, et letto il libro del Dottor Duallio: et come vi ho trovato molte cose buone, cosi vi ho notato delle cose che non stanno bene. Una è quello, che havendo detto, che l'infal-
5 bilità del Papa è certa, et indubitata, et che si deduce evidente-
mente della Scriptura: poco apresso contradicendosi dice, che la contraria sentenza non è heretica, ne erronea, ne temeraria. Et quel-
lo che à me dispiace molto, essendo stato avisato di questo dal sig/or Henrico Spondano; gl'ha risposto, che esso non dice se non
10 quello che ho scritto nel 4. libro de Pontifice cap. 2, et pure se V. S. Ill/ma si degnerà vedere il luoco citato nel fine, trovara che io dico, che la contraria sentenza non è propriamente heretica, perche vediamo che la Chiesa tollera quelli, che la tengano, come alcuni Sorbonisti, et Alfonso de Castro, Adriano Papa sesto, et altri: ma tut-
15 tavia è erronea, et vicina all'heresia. Un'altra cosa dispiace assai, che in materia di giurisdittione, et essentione da molta autorita à Principi secolari sopra li ecclesiastici, et per il contrario poca essentione à clerici, dicendo, che non solo è de jure humano, ma che il Papa non puo essimere ~~x~~ i clerici senza il consenso de Principi,
20 il che è molto meno di quello, che insegnano Soto, et Covarruvia: et pure non ci mancano de' Sorbonisti antichi, che vogliano, che l'essen-
tione de clerici sia de jure divino. Altre molte cose vi sono in quel libro, che si potevano tacere, ò dire altrimenti.

Quanto alle cose di Francia, qua ci è nuova, che tutti li rumori
25 siano accommodati felicemente. Deo gratias. Ma quanto alla persona di V. S. Ill/ma undique sunt angustiae, et se toccasse à me disponer, direi, quid eligam ignoro. La presentia sua qua è desideratissima da tutti, ma piu da quelli, che piul'amano, fra quali io non cedo à nessuno, come è notorio. Dall'altra banda le due ragioni, che lei
30 adduce per restare in Francia, paiono demonstrationi. La sanità sua è di tanto momento, che ogn'uno, che gli vol bene, havera sempre piu

/ caro, di havere la persona sua absente sana, che presente ammalata: et se per il servitio di Dio, et bene di S/ta Chiesa lei è piu utile in Francia, che in Roma, che è quello, che ami Dio, che possa volere il contrario ? Si che io mi risolvo di rimettere ogni cosa al voler ⁵ divino, et aspettare il suo beneplacito. Se piacerà à Dio, che ci rivediamo, à me sarà di grandissima consolatione; se piacerà altrimenti, Dominus est, quod bonum erit in conspectu suo faciat. Oremus pro invicem, ut salvemur. Bacio le mani à V.S. Ill/ma con ogni riverenza. Di Roma , li 15 di Giugno 1614.

¹⁰ Arch.Vatic. Gesuiti 16 fol.78. Minute autogr.

=====

Sententiae quae videntur mutandae aut omittendae in nova editione libri D.Andreae Bualii Doctoris Sorbonici De Potestate Papae.

In hoc libro multa sunt bona. Probat enim auctor satis bene, 1° Pontificem Romanum jure divino esse caput, et monarcham totius Eccle-
¹⁵ siae. 2° Judicium ejus esse infallibile. 3° Posse a Pontifice condi-
 leges obligantes in conscientia. 4° Non posse Principes seculi con-
 dere leges ecclesiasticas. 5° Posse ad Papam ex toto orbe appellari.
 6° Non posse Pontificem judicari vel deponi ob quodcumque crimen, ex-
 cepta haeresi et schismate. 7° Concilium Tridentinum esse legitimum,
²⁰ et op timum, et in Galliis recipiendum. 8° Concilia generalia a solo
 Papa posse indici, et ad ipsum pertinere praesidentiam. 9. Posse Pa-
 pam dispensare in decretis Conciliorum generalium. 10° Non posse ap-
 pellari a Papa ad Concilium; et reprobatur Scholam Sorbonicam, quae ap-
 pellavit a Papa Leone X ad futurum Concilium. Quorum contraria doc-
²⁵ cent Vigorius et Richerius.

Sunt tamen aliqua, quae auctor debuisset omittere.